



Bussola del giorno nr. 7 - Riflessione giornaliera del 7 agosto 2023

Postriboli e angiporti

Tutto gira intorno all'idrogeno, ai combustibili verdi: illusioni e seduzioni. Idrogeno, metanolo e ammoniaca: non sono ciò che sembrano.

Riguardo a metanolo e ammoniaca raccontano una bella storia di carburante per il trasporto marittimo, ma non è oro quello che si vuol far brillare e tutti i racconti, chissà perchè, si fermano prima del (tragicomico) finale, il risveglio del gonzo che ha ingerito racconti e alcol di pessima qualità, sono stati esibiti (con parsimonia) pizzi e merletti, spacchi di gonne e scollature vistose.

Inizio, riportando una divertente metafora di un esperto del settore Michael Barnard: *“Immaginate, se volete, un sacco di fertilizzante e una fiaschetta di alcol di legno, seduti a un bar. Dall'ingresso entra una snella nave mercantile, una fiera e bella nave da carico delle vie d'acqua del mondo. È venuta a bere per dimenticare la sua lunga relazione con il cattivo ragazzo dell'energia, il combustibile residuale, il peggio **bunker ale**, conosciuto da amici e nemici semplicemente come residuale.*

Sia il sacco che la fiaschetta si propongono immediatamente di corteggiare la nave. E così le raccontano le loro storie su quanto tratterebbero lei e le sue sorelle meglio del residuale, su quanto sono responsabili, su quanto sono lunghe le loro storie. Le dicono che, pur non avendo tradizionalmente ne conoscenza e nemmeno un rapporto consolidato e di affetto con belle navi come lei, ma avendo invece relazioni non monogame di lunga data con campi e impianti industriali, vorrebbero accogliere lei e le sue sorelle nel loro menage, una relazione moderna e non tradizionale. ... Ma non le dicono la verità...”

In realtà i due figurini al bar, sia il fertilizzante che la fiaschetta, hanno i loro sporchi segreti.

Tanto per cominciare entrambi nascono dallo stesso grembo materno, sono fratelli del residuale.

Ogni tonnellata di questi prodotti è ricavata dal fratello del petrolio greggio, seppur il fratello prodigo, il gas naturale, che oggi ha un'immagine migliore, veste un abito elegante, frequenta altri ambienti che lo apprezzano, ma a cui, invidiosi e detrattori attribuiscono gli stessi difetti e grossolanità del residuale.

Entrambi i figurini, come il gatto e la volpe del nostro Pinocchio, promettono che si stanno impegnando per essere migliori, che si ripuliranno, che hanno grandi progetti per migliorarsi e che, inoltre, rispetto al residuale, se non praticamente vergini, sono almeno devoti chierichetti. Entrambi la informano che stanno lavorando per abbandonare il gas e passare all'acqua, in particolare alla parte più pulita dell'acqua, il santo idrogeno.

Applicando una piccola scossa di elettricità, il santo viene liberato e trasformato nel contenuto della fiaschetta e del sacco. Certamente funziona anche questo, è persino un facile esperimento da laboratorio scolastico, ma in che modo, a vantaggio di chi e a quale costo?

La curvilinea e molto appetibile nave si protende verso di loro, sperando di riuscire a liberarsi dalla morsa crudele del residuale e dagli abusi che compie ovunque vadano insieme.

È disposta a credere alle loro storie, ma da qualche parte in fondo alla sua mente una vocina chiede: "È troppo bello per essere vero?".

Certo che è così, ed è l'inganno proprio dei postriboli che da che mondo e mondo circondano i porti, dove cacciatori senza scrupoli imbrogliono i gonzi in cerca di seduzioni.



Non ci sono solo i figuri del bar, altri tendono a rubare la scena, e l'elenco e gli appoggi (interessati e mai limpidi) sono tanti, tra questi metanolo, ammoniaca e per finire idrogeno.

Il racconto della loro vita e delle loro nefandezze seguirà nei nostri studi.

Giancarlo PODDIGHE